

Carenze e proteste I poliziotti del Sap disertano la festa

di **Lilina Golia**

«Capo, io non partecipo». La spaccatura tra il Sap e i vertici della polizia di Stato è netta. Oggi il Sindacato Autonomo di Polizia non parteciperà alla festa per il 166° anno di Fondazione del corpo.

«Libertà negate, diritti calpestati, democrazia violata, tutele ignorate» recita la lettera inviata al capo della Polizia, Franco Gabrielli, a spiegazione del gesto di protesta che sarà messo in atto anche a Brescia nella festa che stamattina sarà celebrata alla Scuola Polgai. Lo strappo è originato dalla sospensione dal servizio a cui è stato sottoposto il segretario generale del Sap, Gianni Tonelli, «reo di aver criticato su un quotidiano nazionale il fatto che il Prefetto Gambacurta si fosse

prestato per la registrazione di un video pubblicato nel programma elettorale di un grande partito».

In particolare, Tonelli aveva posto l'accento sul fatto che il Prefetto non fosse «rimasto terzo rispetto alla campagna elettorale», così come previsto dall'articolo 81 della legge 121/1981 secondo cui «gli appartenenti alle forze di polizia debbono in ogni circostanza mantenersi al di fuori delle competizioni politiche» per garantire l'assoluta imparzialità delle loro funzioni. Il provvedimento disciplinare è, in realtà, venuto meno con l'elezione di Tonelli alla Camera dei Deputati, ma per il Sap il diniego all'invito è un «obbligo morale» per la difesa dei più elementari principi di democrazia. E sul piatto rimangono ormai le questioni di sempre che spaziano dagli organici carenti — in provincia di Brescia si contano 600 poliziotti,

ma la carenza di uomini arriva al 17% per la Questura e al 15% per la Polstrada - alle strumentazioni risicate e vetuste. «Mancano addirittura le divise. È vero, sono arrivati caschi e giubbotti antiproiettile nuovi, ma non sufficienti per tutti — spiega Paolo Faresin, segretario provinciale del Sap bresciano — e non sono arrivate, come avevamo richiesto, le armi lunghe. Quelle che abbiamo in dotazione risalgono agli anni '70. Se dobbiamo tutelare la sicurezza e garantire l'incolumità degli operatori e dei cittadini, dobbiamo poter avere gli strumenti adatti».

Ed è in questo contesto che si rilancia la richiesta di dotare anche la Polizia Ferroviaria di spray al peperoncino, in uso, invece alle Volanti.

«Avevamo sollecitato l'adozione già l'estate scorsa, dopo che un agente della Polfer di Brescia era stato ferito a morsi durante un controllo. Lo

spray rappresenta un deterrente nelle situazioni di particolare agitazione, ma anche una tutela per chi lavora in contesti difficili come le stazioni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Paolo Faresin
Mancano le armi lunghe e da mesi chiediamo lo spray al peperoncino anche per la Polfer

La cerimonia

Alla celebrazione per i 166 anni della polizia non partecipano gli iscritti al sindacato Sap

